

ZAIA CRITICA LE SANZIONI ECCESSIVE PREVISTE DAL NUOVO CODICE STRADALE

# «Non si demonizzi chi beve vino»

**IGOR IEZZI**

«Bisogna finirlo di considerare ubriaco chi beve due bicchieri: è in atto una criminalizzazione del vino che non ha senso alcuno e che sta uccidendo uno dei comparti più pregiati del made in Italy».

In un'intervista a *Quattro ruote*, il ministro dell'Agricoltura, **Luca Zaia** entra di petto nel dibattito sui limiti di tasso alcolemico per chi guida, attaccando i sostenitori della tolleranza zero.

«Non credo nella cultura del proibizionismo - aggiunge il ministro - il limite attuale, 0,5 grammi di alcol per litro di sangue, è ragionevole e stradigerito dall'opinione pubblica, entro questi livelli si è sobri e perfettamente in grado di guidare. Corrisponde a due bicchieri di un vino che abbia non più di 11 gradi, diciamo uno spumante o un rosso non strutturato».

Zaia invita a guardare con attenzione le statistiche sugli incidenti: solo il 2,09 per cento è causato

da guidatori in stato d'ebbrezza, gente ben al di sopra dello 0,5. «Non vedo perché - sottolinea - dovrei rinunciare a bere con intelligenza e moderazione, solo perché ci sono irresponsabili che si ubriacano. E perché non si guarda con altrettanta severità alle altre cause degli incidenti? Vogliamo parlare del fumo o dei farmaci che danno sonnolenza? Degli antistaminici che migliaia di italiani prendono in primavera per combattere le allergie? O dei tranquillanti? Temo siano più pericolosi dei fatidici due bicchieri, ma nessuno se ne occupa. E poi mi vengono a parlare delle stragi del sabato sera...». Il picco degli incidenti «si ha il giovedì pomeriggio - sottolinea il ministro - quando la gente rientra dall'ufficio, mentre gli incidenti del fine settimana hanno una motivazione evidente che è la stanchezza. Ragazzi che stanno in piedi 24 ore filate, senza un minuto di sonno, arrivano alla domenica mattina in totale assenza di lucidità alla guida».

Il dibattito su alcol e guida è tornato d'attualità do-

po il varo alla Camera del provvedimento che abbasso a zero il limite per i neopatentati e inasprisce le sanzioni (Zaia dice di non essere contrario a forme di tutoraggio per i giovani) e dopo le dichiarazioni di chi, anche nella maggioranza, vorrebbe che il divieto assoluto di bere prima di mettersi al volante venisse esteso a tutti.

A fine luglio il ministro della Giustizia, **Angelino Alfano**, aveva reclamato un forte attacco a chi guida in stato d'ebbrezza, sostenendo che l'alcol è una piaga sociale come la droga. Il ministro dell'Agricoltura sostiene invece che la continua criminalizzazione del vino finirà per spianare la strada ai superalcolici, prodotti da e sostenuti da ben più potenti multinazionali.

Questo non vuol dire che per Zaia la sicurezza stradale non venga prima dell'interesse economico: infatti, come presidente della provincia di Treviso, ha ridotto i morti in incidenti da 187 a una sessantina l'anno. «Eravamo una delle pecore nere in Italia, in pochi anni ab-

biamo ribaltato la situazione: abbiamo costruito 400 roatorie dove c'erano gli incroci a raso più pericolosi e convinto i ragazzi usciti malconci dagli incidenti ad andare nelle scuole a fare educazione stradale».

«Chi considera ubriaco un cittadino che ha bevuto un bicchiere di vino a cena pecca di proibizionismo e fallisce il bersaglio. Se l'efficacia di una strategia di contrasto all'alcolismo si può misurare in numeri - prosegue il ministro - allora l'Istat conferma che si può fare di più e lo si può fare educando al buon bere e insegnando quel "modello mediterraneo", alternativo al bere per sballarsi e fuori pasto, cui faceva riferimento, appena due anni fa, lo stesso direttore **Scafato**», replica il ministro rispondendo all'intervento del direttore dell'Osservatorio Nazionale Alcol, Emanuele Scafato, che aveva parlato di di-

chiarazioni del ministro non supportate da evidenze scientifiche. «I giovani - con-

tinua Zaia - e non soltanto loro, non si limitano a bere, ma usano farmaci, droghe, leggere e pesanti». Gli studi e le statistiche dovrebbero contemplare «anche questi dati, che amplino il loro raggio d'azione, che accendano un faro anche sull'acquisto senza freni e limiti di superalcolici nei supermercati, venduti da multinazionali che hanno più mezzi finanziari e capacità di persuasione di qualsiasi azienda vitivinicola». «Abbiamo avviato una campagna di "educazione al bere" che si chiama "Vino e Giovani" ed è promossa dal Ministero con Enoteca Italiana, Università e Regioni. Quest'anno - conclude il ministro - si concentra su Veneto, Toscana e Sicilia e mira a promuovere un consumo responsabile e di qualità».

**I LIMITI ATTUALI**

**Da 0,5 a 0,8** (Grammi di alcool per litro di sangue)

Multa da 500 a 2.000 euro

► Sospensione patente da 3 a 6 mesi

**Da 0,8 a 1,5**

Multa da 800 a 3.200

► Sospensione patente da 6 mesi a 1 anno

► Arresto fino a 6 mesi

**Oltre 1,5 grammi**

Multa da 1.500 a 6.000

► Sospensione patente da 1 a 2 anni

► Arresti da 6 mesi a 1 anno e confisca auto

*Pene aumentate se il reato è commesso di notte*

«Perché non si guarda  
con altrettanta severità  
alle altre cause  
degli incidenti?  
Nessuno se ne occupa»

**PROPOSTA** (in discussione)

**Zero alcool**

per i neopatentati e gli autisti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.